



La risposta internazionale: condanna unanime

La condanna internazionale è stata rapida e unanime.

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha espresso shock e sollievo per l'incolumità di Trump e della first lady, augurando una pronta guarigione all'agente ferito.

Il presidente francese Emmanuel Macron ha scritto su X che l'attacco è "inaccettabile" e che "la violenza non ha mai posto in democrazia".

Dichiarazioni simili sono giunte da Londra, Berlino e Bruxelles.

La comunità internazionale è consapevole che la stabilità degli Stati Uniti ha una valenza sistemica globale.

Un attentato riuscito al presidente americano avrebbe conseguenze geopolitiche difficilmente calcolabili, in un momento in cui Washington è protagonista di negoziati delicatissimi su più fronti, dall'Ucraina al Medio Oriente.

Analisi: violenza politica e sistema democratico sotto pressione

Ciò che accade negli Stati Uniti non è solo una questione americana.

La violenza politica che si abbatte su figure di vertice è un termometro della salute democratica di una nazione. E il mercurio, in questo caso, non scende.

Tre tentativi in meno di due anni contro lo stesso presidente.

Tre autori con profili diversi, motivazioni diverse, metodi diversi.

Ciò che li accomuna è un contesto: una società fratturata, una narrazione politica che da anni opera per deumanizzare l'avversario, un'escalation retorica che prima o poi trova il proprio punto di rottura nei comportamenti individuali.

Non si può alimentare per anni l'idea che l'altro lato della barricata rappresenti un male esistenziale e poi sorprendersi quando qualcuno decide di agire di conseguenza.

Questo non significa stabilire equivalenze morali, né giustificare azioni criminali.

Significa riconoscere che la violenza politica non nasce nel vuoto: cresce in ecosistemi culturali, mediatici e politici che la rendono possibile, a volte persino logica agli occhi di chi la compie. Cole Thomas Allen non è un pazzo scatenato uscito dal nulla.

È il prodotto di qualcosa.

La vera domanda che gli Stati Uniti dovranno affrontare nelle prossime settimane non è soltanto come sia riuscito ad entrare nell'hotel con un arsenale.

La domanda è perché continua ad esserci qualcuno disposto a farlo.

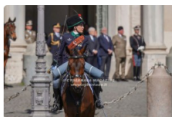
Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



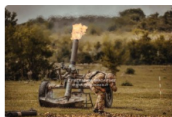
Inaugurato il Villaggio Esercito a L'Aquila

Celebrazione per unità istituzionali e cittadini nel segno di valori in occasione...



165° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano

Cambio della Guardia solenne del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°)...



"Drago 1-26", conclusa l'esercitazione pluriarma

Integrazione dei sistemi e consolidamento dei legami operativi all'interno della...

News

- World news
- Dall'Italia
- Dalle Aviosuperfici
- Associazioni
- Paracadutismo
- Politica

Photoreportage

- Missioni internazionali
- Italia
- Geopolitica

Istituzioni

- Dall'ENAC
- Dall'Aeroclub d'Italia
- Leggi e Regolamenti

Rassegna Stampa

Rubriche

- Turismo in volo
- Manifestazioni / Eventi
- Recensioni
- Storie dimenticate
- L'intervista con...
- Parliamo di salute
- Aeromodelismo
- Racconti

Multimedia

- Photogallery
- Videogallery

| contatti | newsletter | pubblicità |

| privacy - policy | copyright |

© 2003 - 2025 CYBERNAUTIA InformAction MAGAZINE - Tutti i diritti riservati

agenzia web EGIWEB.it

Testata Giornalistica - Registrazione presso il Tribunale di Velletri n.16/6 settembre 2003. Direttore responsabile Maria Clara Mussa. email: redazione@cybernautia.it